



Il Fondo Pensione DEL SETTORE EDILE



COS'È PREVEDI

Le riforme del sistema previdenziale di questi ultimi anni hanno comportato una notevole riduzione della pensione erogata dagli enti previdenziali pubblici (INPS): è perciò necessario costruirsi una pensione integrativa da affiancare a quella pubblica. Per questo motivo, in ogni settore produttivo, è stato costituito un apposito fondo pensione collegato ai rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro.

Prevedi è uno dei pochi fondi pensione negoziali italiani che offrono la possibilità di aderire non solo ai lavoratori dipendenti soggetti ai CCNL Edili-Industria, Edili-artigianato, Edili-Aniem-Anier, ma anche agli imprenditori edili che applicano tali Contratti, ai rispettivi amministratori e professionisti collaboratori (ingegneri, geometri, architetti, ecc.).

CHI PUÒ ADERIRE A PREVEDI

- I **lavoratori edili** soggetti ai Contratti Nazionali di lavoro Edili-industria, Edili-artigianato, Edili-Aniem-Anier.
- **Gli imprenditori edili** che applicano i Contratti Nazionali di lavoro Edili-industria, Edili-artigianato, Edili-Aniem-Anier.
- I **professionisti e i lavoratori autonomi** che collaborano con imprese che applicano i Contratti Nazionali di lavoro sopra citati.
- I **titolari delle imprese individuali e i familiari** partecipanti alle imprese familiari che applicano i Contratti Nazionali di lavoro sopra citati.
- **Gli amministratori e i soci partecipanti al lavoro** delle società che applicano i Contratti Nazionali di lavoro sopra citati.
- I **familiari fiscalmente a carico**, ai sensi delle disposizioni vigenti, degli iscritti al Fondo Prevedi.



FONTI ISTITUTIVE DEL FONDO PREVEDI

Prevedi è stato costituito dalle organizzazioni nazionali sindacali Fillea-CGIL, Filca-CISL, Feneal-UIL e dalle associazioni nazionali imprenditoriali del settore edile industriale ed artigiano ANCE, ANAEPA-Confartigianato, CNA-Costruzioni, FIAE-Casartigiani, CLAAI.

Prevedi è soggetto alla disciplina del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (“Disciplina delle forme pensionistiche complementari”) ed è sottoposto al controllo della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), che ne ha autorizzato l’esercizio dell’attività in data 08/08/2002 e lo ha registrato nell’albo pubblico dei fondi pensione con il numero 136.

Prevedi non ha scopo di lucro; ha come unico scopo quello di erogare ai propri associati prestazioni pensionistiche integrative di quelle erogate dal sistema pensionistico obbligatorio pubblico (INPS, INARCASSA, CIPAG, ...) al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Il Fondo Prevedi opera in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale: ciò significa che, per ogni associato, viene creata una posizione individuale su cui vengono accreditati i contributi versati dallo stesso e i rendimenti prodotti dalla gestione finanziaria del Fondo Pensione.

Alla maturazione dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti, l’iscritto percepirà dal Fondo una prestazione di entità commisurata ai contributi versati sulla rispettiva posizione previdenziale e ai rendimenti maturati sulla stessa.



ORGANIZZAZIONE DEL FONDO PREVEDI

IL FONDO PENSIONE SI COMPONE DEI SEGUENTI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO:

- **Assemblea dei Delegati:** è il massimo organo deliberativo del Fondo, composto da 30 lavoratori e da 30 datori di lavoro associati al Fondo, e delibera sull'approvazione del bilancio annuale, sulla modifica dello Statuto, sulla elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- **Consiglio di Amministrazione:** è composto di 6 membri rappresentanti dei lavoratori e di altri 6 rappresentanti dei datori di lavoro in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle disposizioni vigenti. Il Consiglio di Amministrazione individua gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione del Fondo e assume tutte le decisioni inerenti il relativo funzionamento, tra cui rientra la scelta dei gestori finanziari della Banca Depositaria che ne custodisce il patrimonio e la scelta del Direttore Generale responsabile del Fondo stesso.
- **Collegio Sindacale:** è composto di 2 membri rappresentanti dei lavoratori e di altri 2 rappresentanti dei datori di lavoro in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle disposizioni vigenti. Il Collegio Sindacale controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.
- **Direttore generale responsabile del Fondo:** è scelto dal Consiglio di amministrazione e deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, previsti dalla normativa vigente. Il Direttore generale verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto del Fondo; vigila sul rispetto dei limiti di investimento da parte dei gestori finanziari incaricati dal Fondo e sugli eventuali conflitti di interesse; ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

IL SISTEMA PENSIONISTICO DEI LIBERI PROFESSIONISTI

Gli istituti di previdenza e assistenza obbligatoria privatizzati (ex D.Lgs n. 509 del 30 giugno 1994), che si occupano della previdenza ed assistenza di tutte le attività professionali svolte in Italia sono stati obbligati a rivedere più o meno pesantemente i propri sistemi di previdenza obbligatoria. La riforma Monti-Fornero ha imposto la verifica di sostenibilità cinquantennale dell'equilibrio finanziario di tali istituti.

La cassa di previdenza e assistenza dei geometri (CIPAG) eroga le seguenti prestazioni pensionistiche:

- **Pensione di vecchiaia con sistema retributivo:** a regime nel 2019, conseguita con 70 anni di età e 35 anni di anzianità contributiva;
- **Pensione di vecchiaia con sistema contributivo:** il sistema di calcolo contributivo viene adottato nel caso in cui non si maturino i requisiti per la pensione retributiva. Nello specifico 67 anni di età e 20 anni di contribuzione e iscrizione a regime nel 2016; inoltre, la pensione deve risultare superiore a 1,5 volte l'assegno sociale;
- **Pensione di vecchiaia anticipata con sistema misto:** può essere riconosciuta anticipatamente al compimento dei 67 anni di età (a regime nel 2016), purché sia stata maturata l'anzianità contributiva prevista per la pensione di vecchiaia ordinaria. Si applica il calcolo retributivo per le annualità fino al 2009 e contributivo per le annualità successive;
- **Pensione di anzianità:** è riconosciuta a chi ha maturato almeno 40 anni di effettiva iscrizione ovvero all'età di 58 anni e un'anzianità contributiva compresa tra 35 e 39 anni.

Anno di nascita	Età inizio lavoro	Reddito Lordo	Anno pensionamento	Reddito ante-pensione	Pensione annua di vecchiaia	Tasso di sostituzione lordo
1960	27	45.000	2030	52.244	34.236	65,53%
1970	27	40.000	2040	51.297	30.770	59,98%
1980	27	35.000	2050	49.581	28.076	56,63%

La cassa di previdenza e assistenza degli ingegneri e degli architetti (INARCASSA) ha introdotto, per mantenere la sostenibilità di lungo periodo, il sistema di calcolo contributivo dal 2013.

INARCASSA, quindi, eroga attualmente le seguenti prestazioni pensionistiche:

- **Pensione di vecchiaia sistema misto** (retributivo fino al 2012 e contributivo dal 2013) con i seguenti requisiti pensionistici:
 - 63 anni di età e 30 anni di contribuzione oppure 70 anni di età con qualsiasi anzianità contributiva
 - A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'età pensionabile ordinaria è elevata di tre mesi per ogni anno fino a raggiungere i 66 anni nel 2023; il requisito contributivo minimo, contestualmente, è aumentato di sei mesi ogni anno fino ad arrivare a trentacinque anni.
- **Pensione di vecchiaia anticipata sistema misto:**
 - 63 anni di età e 35 anni di contribuzione effettiva
 - La pensione di anzianità è stata abrogata e spetta solo a chi ha maturato quota 97 (somma di età + contribuzione) entro il 2012.

Anno di nascita	Età inizio lavoro	Reddito netto	Anno pensionamento	Età alla pensione	Anzianità contributiva	Tasso di sostituzione lordo
1955	27	€ 60.000,00	2020	63	36	48,8%
1965	27	€ 45.000,00	2030	65	37	45,8%
1985	27	€ 40.000,00	2050	67	40	44,3%

:: APPROFONDIMENTO

IL SISTEMA PENSIONISTICO DEGLI ARTIGIANI EDILI

Il fondo pensione per gli artigiani è una delle gestioni speciali Inps per i lavoratori autonomi a cui devono essere iscritti gli imprenditori artigiani.

Tale Pensione speciale INPS eroga le tradizionali prestazioni IVS (cioè prestazioni di vecchiaia, di invalidità e trattamenti ai superstiti) previste dall'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti (pensione anticipata, pensione di vecchiaia, assegno ordinario di invalidità, pensione di inabilità e pensione ai superstiti). Nel 2017 per effetto della Riforma Fornero la pensione di vecchiaia può essere conseguita a 66 anni e 7 mesi per gli uomini (66 anni e 1 mese le donne) unitamente a 20 anni di contributi; la pensione anticipata può essere raggiunta con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dall'età anagrafica. Per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996 c'è un ulteriore canale di uscita: a 63 anni e 7 mesi e 20 anni di contributi a condizione che l'assegno non sia inferiore a 1.255 euro al mese (2,8 volte l'assegno sociale) oppure a 70 anni e 7 mesi di età unitamente ad un minimo di 5 anni di contribuzione effettiva. La tabella sottostante riporta gli attuali requisiti per il pensionamento.

Le Prestazioni Previdenziali delle gestioni speciali degli Artigiani nel 2017

Tipo di prestazione	Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995	Soggetti NON in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995
Pensione di vecchiaia	66 anni e 7 mesi (66 anni e 1 mese per le donne) unitamente ad almeno 20 anni di contributi versati	66 anni e 7 mesi (66 anni e 1 mese per le donne) unitamente ad almeno 20 anni di contributi versati*; oppure 70 anni e 7 mesi con almeno 5 anni di contributi versati
Pensione anticipata	42 anni e 10 mesi di contributi versati (41 anni e 10 mesi per le donne) indipendentemente dall'età anagrafica	42 anni e 10 mesi di contributi versati (41 anni e 10 mesi per le donne) indipendentemente dall'età anagrafica; oppure 63 anni e 7 mesi e 20 anni di contributi versati**

* a condizione che la pensione mensile sia pari almeno a 1,5 volte l'assegno sociale (circa 670 euro) ;

** a condizione che la pensione mensile sia pari ad almeno 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (circa 1.250 euro).

Coefficienti di trasformazione del montante contributivo accumulato

Anni	Età alla decorrenza della pensione											
	Mesi											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
57	4,246	4,255	4,264	4,273	4,282	4,291	4,300	4,309	4,318	4,327	4,336	4,345
58	4,354	4,363	4,373	4,382	4,392	4,401	4,411	4,420	4,430	4,439	4,449	4,458
59	4,468	4,478	4,488	4,498	4,508	4,518	4,528	4,538	4,548	4,558	4,568	4,578
60	4,589	4,599	4,611	4,621	4,632	4,643	4,654	4,665	4,675	4,686	4,697	4,708
61	4,719	4,730	4,742	4,753	4,765	4,776	4,787	4,799	4,810	4,822	4,833	4,844
62	4,856	4,868	4,880	4,892	4,904	4,916	4,929	4,941	4,953	4,965	4,977	4,989
63	5,002	5,015	5,028	5,041	5,054	5,067	5,080	5,093	5,106	5,119	5,132	5,145
64	5,159	5,173	5,187	5,201	5,215	5,228	5,242	5,256	5,270	5,284	5,298	5,312
65	5,326	5,341	5,356	5,371	5,386	5,401	5,416	5,431	5,446	5,461	5,476	5,491
66	5,506	5,522	5,538	5,554	5,570	5,586	5,603	5,619	5,635	5,651	5,667	5,683
67	5,700	5,717	5,735	5,752	5,770	5,787	5,805	5,822	5,840	5,857	5,875	5,892
68	5,910	5,927	5,945	5,962	5,980	5,997	6,015	6,032	6,050	6,067	6,085	6,102
69	6,135	6,155	6,175	6,196	6,216	6,236	6,256	6,277	6,297	6,317	6,337	6,358
70	6,378											

Esempio: in caso di pensionamento di 67 anni con un montante maturato di € 100.000,00 si ottiene una pensione annua lorda dall'INPS di € 5.700,00

ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

Il Fondo Prevedi è un'associazione senza scopo di lucro, in quanto tutti i proventi che vengono realizzati dal Fondo devono essere redistribuiti tra gli associati al Fondo stesso. Non dovendo generare profitti per soggetti terzi, il Fondo si finanzia attraverso una quota associativa annua di importo estremamente esiguo (15 euro annui).

GLI ISCRITTI SONO SOCI E NON CLIENTI DEL FONDO PENSIONE: per questo eleggono i propri rappresentanti dell'Assemblea dei Delegati, che è il massimo organo deliberativo del Fondo.

DIVIETO DI INDEBITAMENTO E QUINDI IMPOSSIBILITÀ DI FALLIRE: i fondi pensione non possono assumere né concedere prestiti, né indebitarsi in alcun modo ai sensi del D.Lgs. 252/05.

CONTROLLO RIGOROSO: i fondi pensione sono soggetti al controllo della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) che vigila sul rispetto, da parte di ogni singolo fondo e consiglio di amministrazione che lo amministra, delle stringenti normative di legge che disciplinano la previdenza complementare.

:: APPROFONDIMENTO

I FONDI PENSIONE NEGOZIALI: LE DIFFERENZE CON I FONDI PRIVATI ISTITUITI DA BANCHE E COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

I fondi pensione negoziali nascono dai Contratti collettivi di lavoro nazionali, aziendali o di categoria e si rivolgono, quindi, ai soggetti che applicano (datori di lavoro) o che sono soggetti (lavoratori) a tali Contratti.

I soggetti che firmano il Contratto collettivo di lavoro – i sindacati e i datori di lavoro – istituiscono il Fondo Pensione per creare una posizione individuale fiscalmente agevolata a disposizione di ogni associato che può disporne in diverse occasioni e necessità (tra cui vi è, naturalmente, anche il momento del pensionamento).

La caratteristica che distingue i fondi pensione negoziali dalle altre forme pensionistiche complementari è quella di essere amministrati da soggetti eletti direttamente dagli associati (si veda quanto sopra detto con riferimento agli Organi del Fondo Pensione).

Differenze	Fondo negoziale	Fondo aperto o Pip
Costi	Costi estremamente contenuti, per assenza scopo di lucro e di reti di promotori.	Costi elevati per la necessità di generare profitti e di remunerare la rete di promotori.
Rappresentanza	L'aderente e socio. I lavoratori e i datori di lavoro contribuenti al Fondo eleggono i propri rappresentanti negli organi amministrativi e di controllo del Fondo stesso.	L'aderente è un cliente e non è rappresentato negli organi amministrativi e di controllo del fondo.
Indipendenza della gestione finanziaria	Il fondo seleziona i gestori finanziari tra i migliori presenti nel mercato attraverso una gara pubblica che viene rinnovata periodicamente in base alle disposizioni del D.Lgs. 252/05.	I gestori finanziari dei fondi aperti e dei PIP sono parte del gruppo societario che ha creato il fondo (quindi non vengono selezionati con gara pubblica)

:: APPROFONDIMENTO

I COSTI DEI FONDI PENSIONE

I fondi pensione negoziali hanno costi molto più bassi rispetto ai fondi pensione aperti e Pip.

Per favorire il confronto dell'onerosità tra le diverse forme pensionistiche la Covip ha istituito un apposito indicatore denominato ISC (Indicatore sintetico di costo), che esprime in modo semplice e immediato il costo annuale della forma pensionistica in percentuale sulla posizione individuale dell'iscritto. L'ISC è calcolato in modo analogo per tutte le forme pensionistiche complementari, facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%.

L'entità del costo praticato da ogni fondo pensione è estremamente importante in quanto tale costo riduce la posizione individuale di ogni associato e la prestazione pensionistica che verrà erogata dal Fondo.

Ad esempio, un ISC del 2% invece che dell'1% può ridurre il capitale accumulato dopo 35 anni di partecipazione al piano pensionistico di circa il 18 per cento (ad esempio da 100.000 a 82.000 euro).

Sul sito Covip è disponibile il "Comparatore dei costi delle forme pensionistiche complementari" che ha lo scopo di semplificare il confronto sull'onerosità delle diverse forme pensionistiche.

http://www.covip.it/isc_dinamico/

LA CONTRIBUZIONE:

VERSAMENTI FLESSIBILI E FISCALMENTE CONVENIENTI

I lavoratori dipendenti delle imprese edili possono versare al Fondo contributi calcolati in misura percentuale sulla retribuzione e/o contributi una tantum.

Gli imprenditori edili, i relativi amministratori e professionisti che collaborano con tali imprenditori possono versare al Fondo contribuzioni secondo la misura e la frequenza liberamente stabilite dagli stessi.

Ogni associato può accedere alla propria posizione individuale nel Fondo Prevedi attraverso l'apposita area riservata del sito web www.prevedi.it, verificare le prestazioni che può ottenere dal Fondo e effettuare versamenti contributivi aggiuntivi sulla propria posizione.

La struttura direzionale e operativa del Fondo è a disposizione per ogni informazione e per una consulenza personalizzata presso la sede in Via Nizza 45 a Roma oppure agli indirizzi e-mail info@prevedi.it e pec fondoprevedi@pec.it. Versare contributi sulla propria posizione in Prevedi è molto conveniente dal punto di vista fiscale: le somme versate sono deducibili dal reddito ai fini Irpef fino a 5.164,57 € annui.

Un esempio? Ipotizzando un versamento di 5.000 €, con un'aliquota IRPEF del 38%, al momento della dichiarazione dei redditi si risparmiano 1.900 € di tasse!

UNA CASSAFORTE MOLTO SICURA: L'IMPIGNORABILITÀ DELLA POSIZIONE MATURATA IN PREVEDI

Il capitale accumulato presso un fondo pensione è impignorabile, incedibile e inalienabile. Nessun creditore dell'associato, neppure l'Agenzia delle Entrate può aggredire la posizione maturata nel Fondo Pensione prima della liquidazione al relativo beneficiario.

In caso di fallimento dell'azienda edile, se l'imprenditore ha aderito al Fondo pensione, la sua posizione individuale non può essere attratta alla massa attiva fallimentare per il disposto di cui all'art. 46, numero 5 della legge fallimentare.

LE PRESTAZIONI EROGABILI DAL FONDO PENSIONE

PRESTAZIONI EROGABILI DA PREVEDI PRIMA DELLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA		
TIPO DI PRESTAZIONE		QUANDO È POSSIBILE RICHIEDERLA
1)	Anticipazione per spese sanitarie (tassazione compresa tra il 9% e il 15%). La tassazione al 15%, infatti, diminuisce dello 0,3% l'anno per ogni anno di permanenza nel Fondo Pensione superiore al quindicesimo, fino a un minimo del 9%.	In qualsiasi momento fino al 75% della posizione individuale, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.
2)	Anticipazione per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione per sé o per i propri figli (tassazione al 23%)	Dopo 8 anni di iscrizione a Prevedi, fino al 75% della posizione individuale
3)	Anticipazione per motivi diversi da quelli indicati ai punti 5), 6) e 7) (tassazione al 23%)	Dopo 8 anni di iscrizione a Prevedi, fino al 30% della posizione individuale
4)	Trasferimento della posizione ad altro fondo pensione	Quando vengono meno i requisiti di partecipazione al Fondo Prevedi (quindi non si è più soggetti ai CCNL edili o non si opera più nel settore edile); oppure dopo che siano trascorsi almeno due anni dall'iscrizione al Fondo Pensione

PRESTAZIONI EROGABILI DA PREVEDI ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

	TIPO DI PRESTAZIONE	QUANDO È POSSIBILE RICHIEDERLA
1)	Riscatto nella misura del 50%, 75%, 95% o 100% della posizione individuale (tassazione al 23%).	Quando vengono meno i requisiti di partecipazione al Fondo Prevedi (quindi non si è più soggetti ai CCNL edili o non si opera più nel settore edile) per motivi diversi da quelli indicati ai successivi punti 2), 3) e 4).
2)	Riscatto del 50% della posizione individuale agevolato fiscalmente (tassazione compresa tra il 9% e il 15%). La tassazione al 15%, infatti, diminuisce dello 0,3% l'anno per ogni anno di permanenza nel Fondo Pensione superiore al quindicesimo, fino a un minimo del 9%.	<ul style="list-style-type: none"> - Per inoccupazione compresa tra 1 e 4 anni (oltre 4 anni si veda prestazione n.ro 3) - Per Mobilità - Per cassa integrazione a zero ore per almeno 1 anno
3)	Riscatto del 100% della posizione individuale agevolato fiscalmente (tassazione compresa tra il 9% e il 15%). La tassazione al 15%, infatti, diminuisce dello 0,3% l'anno per ogni anno di permanenza nel Fondo Pensione superiore al quindicesimo, fino a un minimo del 9%.	<p>Quando vengono meno i requisiti di partecipazione al Fondo Prevedi (quindi non si è più soggetti ai CCNL edili o non si opera più nel settore edile) per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inoccupazione maggiore di 4 anni - Invalidità superiore a due terzi - Decesso dell'iscritto (la posizione previdenziale viene liquidata agli eredi o, in mancanza di questi ultimi, ad altri beneficiari designati dall'iscritto prima del decesso).
4)	<p>Pensione integrativa con liquidazione in unica soluzione o a rate (rendita) (tassazione compresa tra il 9% e il 15%). La tassazione al 15%, infatti, diminuisce dello 0,3% l'anno per ogni anno di permanenza nel Fondo Pensione superiore al quindicesimo, fino a un minimo del 9%.</p> <p>Se sei incerto tra la liquidazione in unica soluzione (capitale) e la liquidazione rateale vitalizia (rendita) può esserti utile una simulazione della rendita al momento del pensionamento utilizzando l'apposita funzionalità disponibile nel sito web www.prevedi.it.</p>	Al momento del pensionamento con almeno 5 anni di iscrizione a Prevedi; può essere percepita sotto forma di capitale (liquidazione una tantum) o di rendita (liquidazione rateale vitalizia).

LA TASSAZIONE SOSTITUTIVA AGEVOLATA SULLE PRESTAZIONI

Le prestazioni erogate dal fondo pensione sono soggette a imposizione sulla parte relativa ai contributi versati a suo tempo dedotti dall'imponibile IRPEF. Sono esclusi i rendimenti prodotti dal Fondo Pensione in quanto già espressi al netto delle imposte tempo per tempo (il 16 febbraio di ogni anno) versate dal Fondo stesso.

La combinazione tra deduzione fiscale delle contribuzioni versate al Fondo Pensione e tassazione agevolata delle prestazioni erogate dal Fondo produce un consistente beneficio fiscale a vantaggio dell'associato al Fondo stesso.

Il meccanismo di deduzione del contributo versato al Fondo consente, infatti, di risparmiare l'irpef in misura corrispondente all'aliquota marginale più alta applicata al reddito dell'associato: il risparmio sarà quindi compreso tra il 23% e il 43% (oltre alle addizionali comunali e regionali). La prestazione erogata dal Fondo viene invece tassata con aliquota compresa tra il 9% e il 15% nei casi agevolati sopra indicati oppure al 23% nelle ipotesi di prestazione non agevolata.

Per i lavoratori dipendenti, il regime di tassazione delle prestazioni di previdenza complementare rende fiscalmente conveniente, inoltre, il trasferimento del Tfr a una qualunque forma pensionistica complementare: l'applicazione del ventaglio di aliquote dal 15 al 9%, e anche l'eventuale aliquota fissa del 23%, comportano un onere tributario sensibilmente inferiore rispetto all'attuale regime di tassazione separata previsto per il Tfr erogato dal datore di lavoro che sovente sconta aliquote superiori al 30%.

Le operazioni di trasferimento delle posizioni individuali da un fondo pensione verso altra forma pensionistica complementare (disciplinata dal decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252) sono esenti da ogni onere fiscale.

I rendimenti finanziari prodotti dal Fondo, la cui tassazione non è evidente all'associato in quanto viene assolta dal Fondo stesso, sono a loro volta agevolati in quanto scontano aliquote molto più basse rispetto a quelle che gravano su altri strumenti finanziari come ad esempio i fondi comuni di investimento.

PREVEDI TI TUTELA ANCHE IN CASO DI DECESSO

In caso di decesso dell'aderente prima del pensionamento, la posizione maturata del Fondo viene liquidata agli eredi o ai diversi beneficiari a suo tempo designati dallo stesso aderente. La posizione maturata dal Fondo è indipendente dall'eredità dell'iscritto deceduto: gli eredi di quest'ultimo, possono riscattare la posizione Prevedi anche se rinunciano all'eredità dell'iscritto deceduto.

LA PRESTAZIONE AL MOMENTO DEL PENSIONAMENTO

Alla maturazione dei requisiti di accesso alla pensione pubblica (a prescindere dall'effettivo pensionamento), con almeno 5 anni di iscrizione al Fondo Pensione, l'associato ha diritto ad una prestazione che gode di particolari agevolazioni.

Dal punto di vista fiscale, come sopra anticipato, la prestazione per pensionamento sconta una tassazione agevolata con aliquota compresa tra il 9% e il 15% sui soli contributi versati a suo tempo dedotti dal reddito irpef dell'associato (quelli non dedotti sono esentabili da tassazione), mentre i rendimenti maturati rimangono esenti da tassazione. Tale prestazione può essere erogata in forma di rendita (liquidazione rateale vitalizia) oppure in forma di capitale (liquidazione in unica soluzione una tantum) oppure in parte in forma di rendita e in parte in forma di capitale. Nel caso in cui la posizione maturata presso il Fondo Pensione sia di importo rilevante, cioè quando convertendo in rendita il 70% di tale posizione si ottiene una rendita vitalizia annua inferiore al 50% dell'assegno sociale INPS (orientativamente si tratta di una posizione superiore a 80.000 euro per un iscritto che va in pensione a 67 anni), la parte erogabile in forma di capitale non può superare il 50% della posizione, mentre il residuo 50% deve essere erogato in forma di rendita.

Qualora, invece, convertendo in rendita il 70% della posizione maturata nel Fondo si ottenga una rendita inferiore al 50% dell'assegno sociale INPS, l'intera posizione può essere liquidata al pensionamento in forma di capitale.

La rendita vitalizia erogabile da Prevedi offre diverse soluzioni interessanti:

- rendita vitalizia semplice (senza previsione di reversione; è quella con la rata più alta);
- rendita vitalizia reversibile (al decesso dell'associato l'erogazione della rendita continua a favore del beneficiario a suo tempo indicato dall'associato);
- rendita certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia (rendita corrisposta per 5/10 anni anche in caso di decesso dell'associato);
- rendita vitalizia controassicurata (rendita corrisposta all'associato finché è in vita e, al decesso di quest'ultimo, erogazione del capitale residuo ai beneficiari a suo tempo designati);
- rendita con maggiorazione LTC (rendita corrisposta al richiedente finché è in vita con raddoppio della rata in caso di non autosufficienza).

UNA GESTIONE FINANZIARIA PROFESSIONALE, CONTROLLATA E CON UNA TASSAZIONE DI FAVORE

Le contribuzioni versate a Prevedi vengono destinate al comparto di investimento scelto dall'associato tra quelli offerte dal Fondo Pensione. Gli iscritti a Prevedi possono scegliere tra due comparti di investimento: il comparto Bilanciato e il comparto Garantito, che offrono differenti profili di rendimento atteso e, corrispondentemente, diversi margini di rischio, cioè di variabilità di tale rendimento. L'associato può variare la linea di investimento a cui è legata la propria posizione individuale a distanza di 12 mesi dall'ultima variazione precedente (quindi la linea di investimento può essere cambiata ogni 12 mesi).

La gestione del patrimonio del Fondo Pensione viene effettuata da gestori finanziari professionisti,

selezionati tramite una gara pubblica secondo le regole stabilite dal D.Lgs. 252/05 e dalla Covip. Per una maggiore tutela degli iscritti, il patrimonio del Fondo è custodito presso una Banca Depositaria, anch'essa selezionata con gara pubblica, che vigila e controlla che i gestori operino sia nel rispetto della legge che di quanto stabilito dal consiglio di amministrazione di Prevedi. La capacità negoziale determinata dalle dimensioni del patrimonio del Fondo pensione fa sì che lo stesso possa accedere ai migliori gestori finanziari a condizioni economiche impensabili per un investitore privato.

Basti pensare che, ad esempio, la gestione finanziaria del comparto Bilanciato ha un costo pari solo allo 0,07% del patrimonio gestito, contro il costo di gestione di un fondo comune di investimento sottoscrivibile da un soggetto privato che difficilmente rimane sotto l'1% del patrimonio gestito.

IL **COMPARTO BILANCIATO** ha una gestione bilanciata azionaria e obbligazionaria a rischio moderato, finalizzata a generare rendimento in misura superiore a quello del TFR aziendale e, allo stesso tempo, limitare il rischio di oscillazioni negative del valore degli investimenti. È particolarmente indicato per chi ha un orizzonte temporale di investimento nel Fondo pensione tendenzialmente superiore a 6 anni.

IL **COMPARTO SICUREZZA** ha una gestione prevalentemente obbligazionaria a basso rischio assistita dalla garanzia, in alcuni particolari casi, di restituzione del capitale versato. È adatto a chi ha una bassa propensione al rischio o è ormai vicino alla pensione.

La restituzione del capitale versato nel comparto sicurezza è garantita nei seguenti eventi:

- pensionamento
- decesso
- invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo
- richiesta di anticipazione per spese sanitarie
- richiesta di rendita integrativa temporanea anticipata
- cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

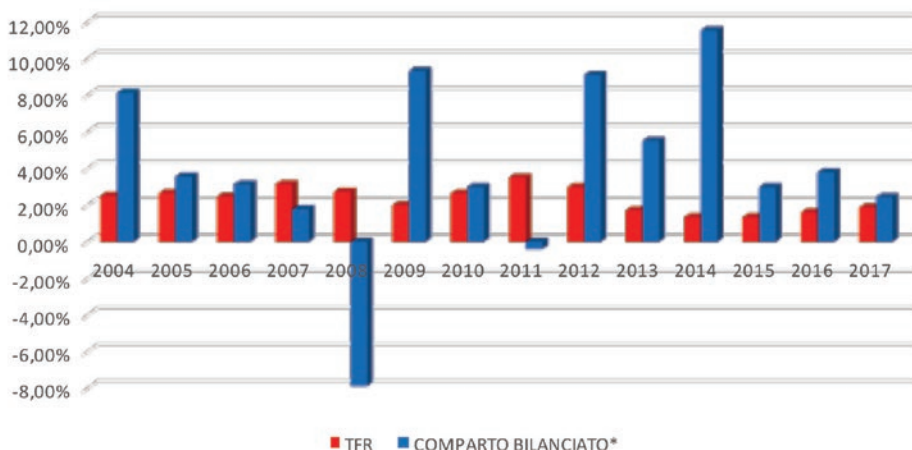
La tassazione sui rendimenti è del 20% e scende al 12,5% per gli investimenti in titoli emessi dallo Stato o da organismi sovranazionali.

Queste percentuali sono più basse rispetto al 26% previsto per i rendimenti ottenuti dalle altre forme di investimento finanziario.

RENDIMENTI NETTI DEI DUE COMPARTI DEL FONDO PREVEDI A CONFRONTO CON IL RENDIMENTO DEL TFR IN AZIENDA

ANNO	TFR	COMPARTO BILANCIATO*
2004	2,51%	8,15%
2005	2,66%	3,56%
2006	2,47%	3,13%
2007	3,15%	1,79%
2008	2,73%	-7,88%
2009	2,00%	9,33%
2010	2,64%	2,99%
2011	3,51%	-0,39%
2012	2,98%	9,11%
2013	1,72%	5,52%
2014	1,34%	11,55%
2015	1,34%	2,98%
2016	1,61%	3,80%
2017	1,88%	2,44%
rendimento cumulato	37,92%	70,86%
rendimento medio annuo composto 3 anni (2015-2017)	1,49%	3,07%
rendimento medio annuo composto 5 anni (2013-2017)	1,50%	5,21%
rendimento medio annuo composto 10 anni (2008-2017)	2,12%	3,81%

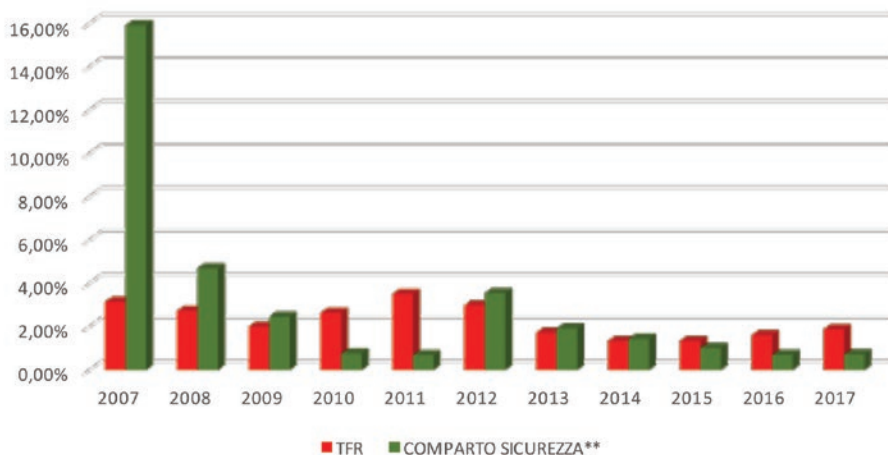
Grafico rendimenti netti



*Comparto di investimento con profilo di rischio medio. Per altre informazioni sulle opzioni di investimento offerte da Prevedi consulta il sito web www.prevedi.it e la nota informativa del Fondo

ANNO	TFR	COMPARTO SICUREZZA**
2007	3,15%	15,91%
2008	2,73%	4,69%
2009	2,00%	2,46%
2010	2,64%	0,76%
2011	3,51%	0,69%
2012	2,98%	3,55%
2013	1,72%	1,92%
2014	1,34%	1,44%
2015	1,34%	1,02%
2016	1,61%	0,70%
2017	1,88%	0,72%
rendimento cumulato	25,45%	38,37%
rendimento medio annuo composto 3 anni (2015-2017)	1,49%	0,81%
rendimento medio annuo composto 5 anni (2013-2017)	1,50%	1,16%
rendimento medio annuo composto 10 anni (2008-2017)	2,12%	1,79%

Grafico rendimenti netti



**Comparto di investimento con profilo di rischio basso. Per altre informazioni sulle opzioni di investimento offerte da Prevedi consulta il sito web www.prevedi.it e la nota informativa del Fondo

Le tabelle riportano i rendimenti netti storici dei comparti di investimento del Fondo.

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Il rendimento medio composto annuo sopra esposto è calcolato al netto degli oneri fiscali, degli oneri di gestione finanziaria e degli oneri amm.vi, sulla base della variazione del valore della singola quota dei comparti di investimento di Prevedi nel periodo oggetto di analisi.

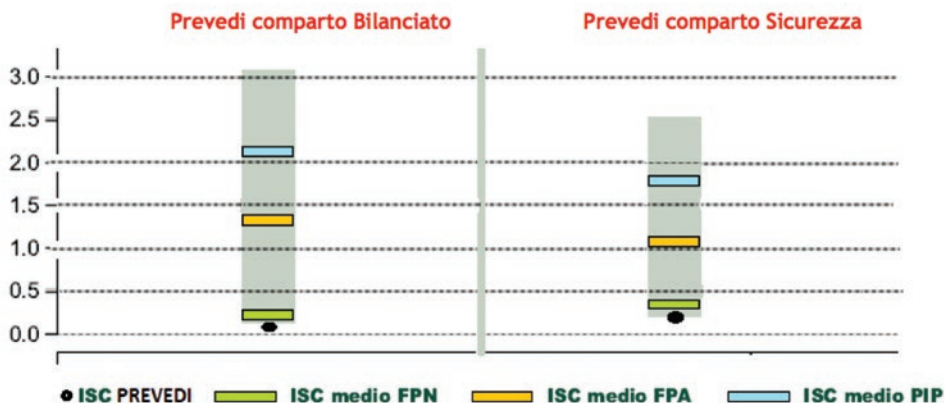
Il rendimento medio composto annuo del TFR aziendale, per l'omogeneità del confronto, è espresso al netto degli oneri fiscali. Onerosità di Prevedi rispetto alle altre forme pensionistiche complementari (Periodo di permanenza 10 anni)

ONEROSITÀ DI PREVEDI RISPETTO ALLE ALTRE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

Comparti di investimento		Anni di permanenza			
		ISC a 2 anni	ISC a 5 anni	ISC a 10 anni	ISC a 35 anni
Comparto sicurezza	Incidenza del solo costo per la garanzia	0,16%	0,16%	0,16%	0,16%
	Incidenza del costo degli altri oneri diversi dalla garanzia	0,48%	0,27%	0,17%	0,09%
	Totale Sicurezza	0,64%	0,43%	0,33%	0,25%
Comparto Bilanciato		0,51%	0,30%	0,21%	0,13%

ATTENZIONE: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, tale indicatore ha una valenza meramente orientativa.

(Periodo di permanenza 10 anni).



Gli ISC dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei PIP e i valori degli ISC medi, minimi e massimi sono pubblicati sul sito web della Covip (www.covip.it). I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla Covip con riferimento alla fine di ciascun anno solare (quelli sopra indicati fanno riferimento alla fine del 2017).

Messaggio promozionale riguardante le forme pensionistiche complementari

- Prima dell'adesione leggere la sezione I della Nota Informativa "Informazioni chiave per l'aderente", disponibile sul sito web www.prevedi.it.



www.prevedi.it

info@prevedi.it – fondoprevedi@pec.it

Via Nizza 45 - 00198 Roma
06.88.803.520